



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2012 - 0004720 del 21/12/2012

Pratica N.

Ref. Mittendo:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0004688 del 21/02/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede

OGGETTO: trasmissione parere n. 1121 CTVA del 14 dicembre 2012. Richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07 metanodotto Sealine Messina Palmi, sostituzione dell'autorizzazione DGPNM alla movimentazione dei fondali marini, proponente Società Snam Rete Gas.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 14 dicembre 2012.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campiongo)



All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2012-0202.DOC

La presente copia fotostatica composta
di N° 5 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 22.12.2012



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1121 del 14 dicembre 2012

Progetto	<i>Parere Art. 9 DM 150/07</i> Sealine Messina-Palmi (RC), DN 650(26") – sostituzione dell'Autorizzazione DGPNM alla movimentazione fondali marini.
Proponente	SNAM RETE GAS

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA
DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot.DVA/2012/5071 del 28/02/2012 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con riferimento al procedimento VIA relativo al progetto di una condotta sottomarina denominato “*Sealine Messina-Palmi (RC), DN 650(26)*” ha trasmesso alla Commissione la documentazione dal titolo “*Relazione tecnica sulla movimentazione dei fondali marini per la posa della condotta – Regioni Sicilia-Calabri*”, pervenuta dalla Direzione Generale per la protezione della natura e del Mare con nota del 20/02/2012, e che in tale nota si rappresenta che il parere all’ISPRA è stato richiesto in data 05/10/2011 e che è stato sollecitato con nota PNM-2012-0001643 del 25/01/2012.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128.

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS.

VISTO i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS (d’ora in avanti Commissione).

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell’articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis*”.

VISTO il parere della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS n.661 del 25/03/2011

VISTO il testo ad oggi vigente dell’art. 109, D.Lgs: 152/2006 e ss.mm.ii., modificato dall’articolo 24, comma 1, lettera d), decreto-legge n. 5 del 2012.

CONSIDERATO che

- ai sensi dell’art.4, commi 1 n) e 1 o) del DPR n.140 del 03/08/2009 “*Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*”, sono attribuite alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche le competenze del MATTM di cui al comma 2 dell’art.109 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii (autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n. 394);
- ai sensi dell’art.5, comma 1 s) del DPR n.140 del 03/08/2009 “*Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*”, sono attribuite alla Direzione generale

per la protezione della natura e del mare le competenze del MATTM di cui al comma 5 dell'art.109 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii (movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte facenti parte di reti energetiche di interesse nazionale).

PRESO ATTO che non risulta agli atti trasmessi alla Commissione che la competente Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare abbia preventivamente interessato la Regione Sicilia e la Regione Calabria, come previsto dal comma 5 dell'art. 109 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii che così recita " ... l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sentite le regioni interessate";

PRESO ATTO che la Direzione Generale Protezione Natura Mare (DPNM) con nota n. 20526 del 05/10/2011 ha chiesto ad ISPRA un parere in merito alla posa della condotta in relazione alla movimentazione dei fondali marini e una valutazione delle modalità tecniche di indagine e della caratterizzazione dei sedimenti stabilite dal decreto D.M. 24/01/96.

PRESO ATTO che con la nota DVA-2150 del 27/01/2012 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, ha richiesto alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare "di voler trasmettere, con cortese urgenza, la relativa documentazione prodotta dal Proponente, nonché gli eventuali contributi documentali tecnici forniti da ISPRA, affinché essi possano essere valutati nell'ambito dell'istruttoria tecnica che la Commissione VIA/VAS sta conducendo ai fini dell'emanazione del proprio parere di compatibilità ambientale 2.

VISTA la nota prot. DVA/2012/6887 del 20/03/2012 (prot.CTVA n.1047 del 21/03/2012) con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione il parere dell'ISPRA (nota n. 7908 del 23/02/2012) relativamente all'art.109 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nel quale venivano chiesti ulteriori elementi in relazione alla movimentazione del fondale marino. .

VISTA la nota (prot CTVA 2012/2229 del 21/06/2012) con la quale Snam Rete Gas ha trasmesso la documentazione integrativa : "Approfondimenti relativi alla survey effettuata presso gli approdi (2009)".

VISTA la nota prot. DVA/2012/26326 del 31/10/2012 (prot.CTVA/2012/3959 del 31/10/2012) con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione il parere dell'ISPRA (nota n.prot. 0038238 del 11/10/2012) relativamente all'art.109 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

ESAMINATA la documentazione allegata alla nota prot.DVA/2012/5071 del 28/02/2012 (prot.CTVA 2012/768 del 02/03/2012) e la documentazione integrativa allegata alla nota prot CTVA 2012/2229 del 21/06/2012

CONSIDERATO che il potenziamento della linea a mare del sistema di trasporto del gas naturale "Sealine Messina-Palmi" nello stretto di Messina prevede la posa di una condotta sottomarina (Sesta Linea) di diametro nominale DN 650 (26") e diametro interno costante pari a 615,6 mm. La tubazione collegherà le esistenti stringhe di approdo a terra di Mortelle (lato Sicilia) e di Palmi (lato Calabria). La pressione di progetto della linea sarà di 115 bar e la condotta avrà una lunghezza pari a circa 30 km. Gli approdi terminano ad una profondità di 28m (lato Sicilia) e di 65 m lato (Calabria). I tratti costieri già installati sono lunghi rispettivamente 799m(Mortelle) e 881 m (Palmi). La nuova linea sarà posata direttamente sul fondale naturale ad eccezione di un breve tratto di circa 370 m in corrispondenza dell'approdo di Mortelle, dove la linea sarà interrata fino ad una profondità del fondale di 45 m. In relazione ai movimenti dei sedimenti marini il proponente afferma che le uniche operazioni che comportano una movimentazione dei sedimenti con possibili fenomeni di risospensione dei sedimenti ed aumento della torbidità delle acque, sono quelle finalizzate all'interramento della condotta, con una stima di movimentazione di sedimenti marini di circa 2.590 mc.

Al fine di valutare gli effetti legati alla dispersione di sedimenti durante tale fase, e le potenziali ricadute sulle praterie di fanerogame presenti nell'area di Mortelle il proponente ha effettuato simulazioni con l'ausilio del software MIKE 3, sviluppato da DHI - Water & Environment. Il proponente afferma che per quanto riguarda la concentrazione di solidi sospesi, le simulazioni effettuate hanno rilevato:

scenario S1 (corrente di debole intensità) valori elevati di concentrazione (superiori a 500 mg/l) solamente vicino al tracciato della condotta, a 1 m dal fondo, per le sezioni a 5 m dal fondo i valori di concentrazione sono inferiori (in prossimità della condotta la concentrazione non supera i 70 mg/l), mentre in corrispondenza della prateria di fanerogame i valori di concentrazione sono bassi (sempre minori di 10 mg/l).

scenario S2 (corrente di circa 50 cm/s) la concentrazione massima raggiunta in prossimità della prateria di fanerogame è di circa 25 mg/l.

In entrambi gli scenari simulati, la durata della perturbazione è limitata nel tempo (inferiore alle 24 ore). Per quanto riguarda lo spessore dello strato di sedimenti depositati sul fondo, il proponente afferma che: *i risultati delle simulazioni condotte mostrano valori di 10-30 cm nei primi 10 m dal tracciato della condotta ad una distanza di circa 15 m il deposito dei sedimenti è trascurabile (inferiore a 1 cm), la prateria di fanerogame non è interessata da alcun deposito.* Sulla base dei risultati ottenuti il proponente non rileva pertanto criticità, né per quanto concerne la risospensione di sedimenti, né per quanto riguarda il loro eventuale deposito sulla prateria presente. Il proponente afferma che durante le attività di cantiere verranno adottate tutte le precauzioni necessarie per minimizzare la risospensione dei sedimenti. In particolare verranno adottati i mezzi e le tecnologie più idonei a tal fine e le fasi di costruzione che comportano interazione con il fondale verranno possibilmente svolte in condizioni meteo-marine non sfavorevoli.

CONSIDERATO che le valutazioni di ISPRA, circa le questioni di cui al presente parere riguardanti la movimentazione dei fondali marini, espresse nel proprio Parere prot. 10082 del 12/03/2012 possono essere così riepilogate:

in merito alla caratterizzazione della zona di intervento

- il proponente ha effettuato uno studio qualitativo e quantitativo sui popolamenti animali di fondo mobile. Sono state indagate n.5 stazioni in corrispondenza dell'approdo di Palmi e n.5 in corrispondenza dell'approdo di Mortelle, con interasse di circa 200m. Il proponente dichiara che i risultati di tale studio sono stati integrati da una serie di informazioni acquisite nel corso di rilievi geofisici che hanno permesso la redazione della cartografia delle biocenosi bentoniche.
- ISPRA evidenzia che il proponente pur avendo dichiarato l'esecuzione di rilievi ROV non fornisce alcuna indicazione circa l'area realmente investigata e soprattutto non allega i filmati ROV.

In merito alla caratterizzazione dei materiali di risulta dell'escavo:

- il proponente ha eseguito indagini sui sedimenti a fine 2009 in n.10 stazioni, di cui n.5 in corrispondenza dell'approdo di Palmi e n.5 in corrispondenza dell'approdo di Mortelle. Tali stazioni sono state posizionate nei tratti interessati dalle operazioni di collegamento con le stringhe già esistenti e dal post trenching (Mortelle) con interasse di circa 200 m, coprendo complessivamente la lunghezza di 1 km.
- ISPRA evidenzia che il disegno di campionamento eseguito dal proponente non risulta in linea con quanto riportato dal D.M. 24.01.96, sia per i tratti sotto costa che per i tratti oltre 1 km da costa. Il D.M. recita al punto 6: *"Ai fini della caratterizzazione analitica dei materiali, i campioni devono essere prelevati nello stato superficiale dei sedimenti lungo la direttrice del tracciato con una frequenza di prelievo di un campione ogni 200 metri sino a 1000 metri di distanza dalla costa per un numero minimo di cinque campioni. Per il tratto successivo sino alle tre miglia dalla costa, dovranno essere prelevati ulteriori cinque campioni."*
- ISPRA ritiene necessario che il proponente *"completi almeno il disegno di campionamento secondo quanto previsto dal D.M. 24/01/1996, dall'ultima sezione campionata fino a 3 miglia dalla costa, per un numero di campione coerente a quanto previsto dal D.M. del 24/01/1996"*.
- per quanto riguarda le analisi chimiche di dicembre 2009 eseguite su 10 campioni di sedimento il proponente ha investigato tutti i parametri obbligatori indicati nel D.M. del 24/01/1996 ed ha riportato per ciascun campione i risultati ed il limite di quantificazione del metodo analitico.
- ISPRA evidenzia che i risultati non sono stati confrontati né con gli standard di qualità ambientale (SQA) per i sedimenti marini previsti dal D.M. 260/2010 (ex D.M. 56/09) né con altri criteri di qualità.

CONSIDERATO che la valutazione di ISPRA circa le questioni di cui al presente parere espresse nel

proprio Parere prot. n. 0038238 del 11/10/2012, in merito alla documentazione integrativa inviata da SNAM Rete Gas spa, sono le seguenti:

- in merito alle riprese filmate il proponente ha fornito i filmati eseguiti mediante ROV ma non ha fornito indicazioni circa l'area realmente investigata e la rappresentazione cartografica dell'area stessa.
- per quanto riguarda la caratterizzazione chimico fisica dei materiali da movimentare per la posa della condotta il proponente dichiara che "la prosecuzione dei campionamenti fino a 3 miglia dalla costa e la ricerca dei relativi analiti previsti dal D.M. del 24 gennaio 1996 potrà essere effettuata in fase di Pre-Lay survey, prima dell'inizio della posa del nuovo tratto off shore".
- Per quanto riguarda i risultati analitici relativi al campionamento del 2009, questi vengono confrontati con gli standard di qualità ambientale previsti del D.M. 260/2010.
- ISPRA in conclusione ritiene che occorre che venga indicata l'area realmente investigata mediante ROV e la rappresentazione cartografica dell'area stessa e che venga effettuato il completamento del disegno di campionamento e la caratterizzazione chimico-fisica dall'ultima stazione campionata fino a 3 miglia dalla costa secondo quanto previsto al p.to 6 del D.M. 24/01/1996.

CONSIDERATO che il confronto con gli standard di qualità ambientale per i sedimenti previsti dal DM 260/2010 (ex DM 56/2009, il cui All. 1 sostituisce l'All. 1 alla Parte III del D.Lgs. 152/06) dei risultati delle indagini chimiche effettuate sui 10 campioni prelevati non ha evidenziato superamenti. Si evidenzia in particolare che: la concentrazione dei metalli, nella maggior parte dei casi, risulta molto bassa e solo leggermente al di sopra dei limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche; le concentrazioni di Clorobenzeni, Policlorobifenili e Pesticidi organoclorurati risultano sempre al di sotto dei limiti di rilevabilità delle procedure analitiche; per quanto riguarda gli IPA le concentrazioni sono sempre molto basse e in molti casi al di sotto dei limiti di rilevabilità delle procedure analitiche.

VALUTATO che nel parere CTVA n.661 del 25/03/2011 in merito alla tutela degli ecosistemi circostanti all'area a di posa della condotta sono state impartite le seguenti prescrizioni:

2. Per quanto riguarda lo scavo e affossamento della condotta nei tratti susseguenti l'approdo costiero è prescritto l'uso di macchine PBM (Post Burning Machine) o similari in grado di garantire quanto segue :

- a) nel corso delle operazioni di affossamento della condotta il Proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a prevenire la risospensione ed il trasporto dei sedimenti. E' vietato l'uso di macchine PBM o similari dotate di sistemi di fluidificazione del terreno;
 - b) le acque aspirate dalle pompe, contestualmente al materiale solido proveniente dall'escavazione, nel caso fossero drenate sul pontone di appoggio, potranno essere reimmesse separatamente a mare, se del caso, solamente una volta chiarificate.
- (...omissis...)

12. Per le operazioni a mare dovranno adottarsi le seguenti modalità:

- a) Le operazioni di collegamento in superficie a Mortelle (tie-in) e il successivo riposizionamento sul fondale della condotta saldata dovranno essere eseguite ad idonea distanza di sicurezza delle indicate praterie di Posidonia e Cymodocea e comunque a distanza opportuna da aree con presenza di ecosistemi sensibili.
- b) Tutti i mezzi navali di appoggio operanti nel corso dei lavori dovranno essere dotati di sistemi di ancoraggio speciali con ancore ad alta efficienza e cavi galleggianti; le ancore dovranno essere poste in zone opportunamente preselezionate prive di praterie di Posidonia e Cymodocea al fine di scongiurare ogni forma di impatto sulle praterie stesse;
- c) In tutte le fasi di lavorazione a mare si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte, evitando, altresì, la dispersione di sostanze oleose in mare e altri possibili inquinanti derivanti dai mezzi e attrezzature navali;

- d) Durante il corso delle operazioni di scavo e affossamento della condotta dopo la posa dovrà essere effettuato il monitoraggio della torbidità dell'acqua a fianco della trincea, mediante prelievo almeno giornaliero di campioni, onde poter controllare l'effetto dello spargimento della frazione fine/sabbia, che comunque siano sfuggiti durante lo scavo, sulle praterie di fanerogame circostante al fine di poter prendere ulteriori provvedimenti a protezione. Il suddetto monitoraggio dovrà essere effettuato in accordo con le ARPA competenti.
(...omissis...)

VALUTATO che si ritiene necessario che venga completato il disegno di campionamento e la caratterizzazione chimico-fisica dall'ultima stazione campionata fino a 3 miglia dalla costa secondo quanto previsto al p.to 6 del D.M. 24/01/1996 e che venga indicata su base cartografica l'area realmente investigata mediante ROV riportando sulla stessa le rotte di navigazione del ROV georeferenziate atte a dimostrare la totale "copertura" dell'area di intervento.

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

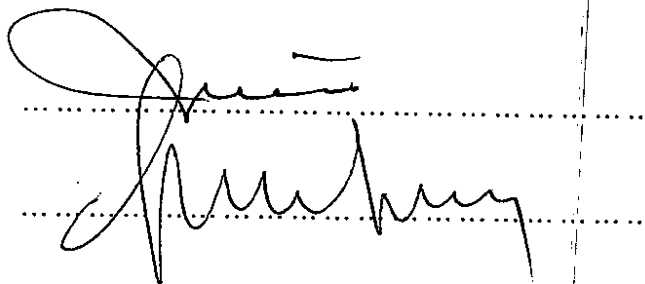
RITIENE

ai fini di ricomprendere nel provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale, ex legge comma 4, art. 26, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. anche l'autorizzazione di cui all'art.109, D. Lgs. 152/2006, relativa alla movimentazione dei fondali marini, di modificare la prescrizione n.1 del parere CTVA n.661 del 25/03/2011 come segue:

1. a) Prima di procedere a qualsiasi operazione lungo la fascia di fondale marino, interessata dai lavori di posa della condotta dovrà essere effettuato un rilievo geofisico di dettaglio al fine di caratterizzare il fondale marino dal punto di vista batimetrico e morfologico con l'uso di multibeam, side-scan sonar e sub-bottom profiler e magnetometro; nelle zone particolari dovrà essere eseguita anche una ispezione visiva per mezzo di mezzi subacquei tipo ROV. Dovrà inoltre essere eseguito un rilievo per l'esatta identificazione e localizzazione di preesistenti installazioni o strutture sott'acqua (cavi sottomarini, condotte, residuati bellici, relitti, emergenze archeologiche, ecc.) e procedere all'eventuale recupero di materiali o relitti esistenti, in corrispondenza dell'asse del tracciato.
- b) In fase di Pre-Lay Survey e comunque in fase progettazione esecutiva, lungo il tracciato della condotta sottomarina fino a 3 miglia dalla costa dovrà essere implementata la campionatura degli strati dei sedimenti interessati dai lavori, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica definitiva del materiale secondo quanto previsto dal D.M. 24/01/1996. L'area investigata mediante ROV dovrà essere indicata su base cartografica, riportando sulla stessa le rotte di navigazione del ROV georeferenziate atte a dimostrare la totale "copertura" dell'area di intervento. La campagna di caratterizzazione dei sedimenti dovrà essere preventivamente concordata con ISPRA e il giudizio di qualità dei sedimenti caratterizzati dovrà tenere conto degli Standard di Qualità Ambientali (SQA) per sedimenti marino costieri e di transizione fissati dal D.M. 260/2010.

Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

[Handwritten signature]

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

[Handwritten signature]

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

[Handwritten signature]

Prof. Saverio Altieri

[Handwritten signature]

Prof. Vittorio Amadio

[Handwritten signature]

Dott. Renzo Baldoni

[Handwritten signature]

Dott. Gualtiero Bellomo

[Handwritten signature]

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

[Handwritten signature]

Dott. Andrea Borgia

[Handwritten signature]

V5

Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

[Handwritten signature]

Ing. Antonio Castelgrande

[Handwritten signature]

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

[Handwritten signature]

a

Prof. Carlo Collivignarelli

[Handwritten signature]

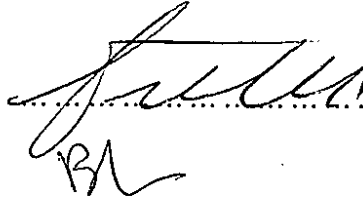
Dott. Siro Corezzi

[Handwritten signature]

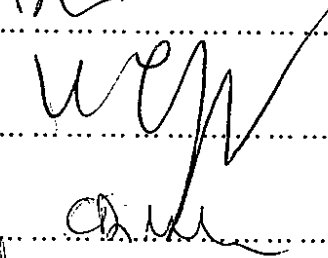
[Handwritten mark]

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

Dott. Federico Crescenzi



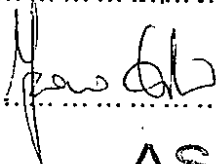
Prof.ssa Barbara Santa De Donno



Cons. Marco De Giorgi



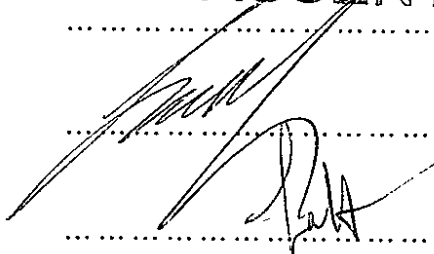
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo




Ing. Graziano Falappa

ASSENTE

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



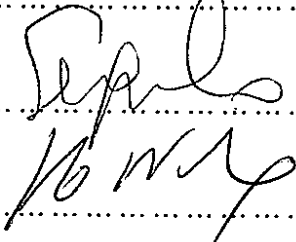
Prof. Antonio Grimaldi



Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo

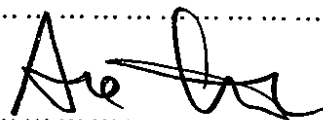
ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

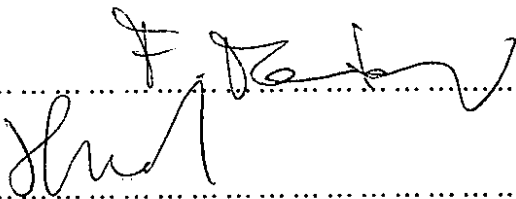
Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

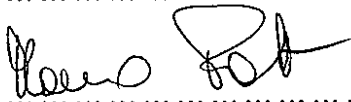
Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà

.....


Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE


Ing. Mauro Patti

.....

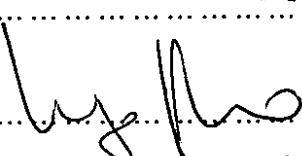
Avv. Luigi Pelaggi


ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

.....

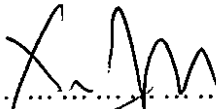
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno


ASSENTE

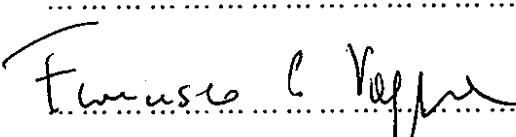
Dott. Franco Secchieri

.....

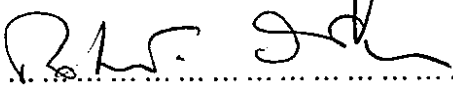
Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani



Arch. Venera Greco
(Rappresentante Regionale)

ASSENTE